

## Le organizzazioni sindacali e datoriali per Agrifondo

**S**i è svolto a Roma il 22 ottobre scorso il primo Convegno di Agrifondo sul tema *Le opportunità previdenziali per i lavoratori del comparto agricolo*, nella splendida cornice della Sala delle Statue, presso la sede della Coldiretti.

Il Convegno fortemente voluto dalle Fonti Istitutive, sindacali e datoriali, del Fondo, ha affrontato, con termini semplici e appropriati, i diversi aspetti della previdenza integrativa, con l'obiettivo di contribuire a colmare il buco comunicativo che tiene lontano dai fondi pensione ancora tanti lavoratori del comparto agricolo.

La giornata è stata aperta dai saluti del Presidente di Agrifondo, **Romano Magrini**, che con entusiasmo ha presentato l'iniziativa, specificando che questa è solo la prima tappa di un percorso che raggiungerà diverse aree dell'Italia, per perseguire un progetto comune a tutte le organizzazioni, che

è quello di far crescere Agrifondo, nell'interesse dei lavoratori che potranno contare su prestazioni previdenziali sempre più qualificate.

A seguire l'intervento del **Prof. Giampaolo Crenca**, Responsabile del controllo della gestione finanziaria di Agrifondo, che di fronte ad un pubblico attento e interessato, ha spiegato i meccanismi della previdenza complementare e le peculiarità del Fondo Pensione Agrifondo. Innanzitutto ha focalizzato l'attenzione sulla necessità

che i giovani abbiano un approccio attivo alla previdenza sin dall'inizio della propria vita lavorativa, preoccupandosi di costruirsi una pensione adeguata attraverso il secondo pilastro, scegliendo il comparto giusto e monitorandolo nel tempo. La pensione integrativa, ha spiegato il Professore, dovrà necessariamente raggiungere un tasso di sostituzione di almeno il 25% per compensare quella pubblica che difficilmente supererà la soglia del 50%. Questa è la motivazione per la quale è importante scegliere di destinare il TFR alla previdenza complementare, per raggiungere quel montante che consentirà al futuro lavoratore anziano di godere di una rendita che, sommata alla pensione pubblica, gli consentirà di vivere. Tale scelta non preclude, peraltro, l'accesso alle risorse in caso di necessità, difatti la legge prevede varie forme di anticipazioni e di riscatti a cui attingere in caso di difficoltà.



Giampaolo Crenca  
Romano Magrini  
Gabriele Mori

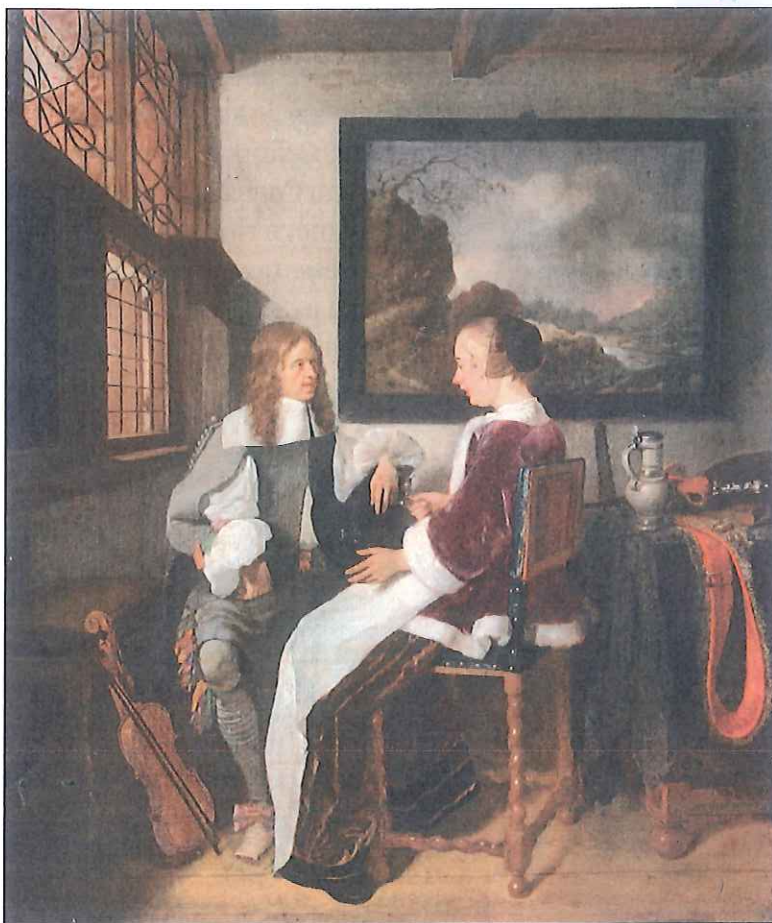
Terminata l'analisi sui meccanismi che regolano il fondo pensione, l'attenzione si sposta sul valore della quota, sempre in crescita, del comparto di garanzia che, partendo a luglio 2007 dal valore di 10,00, ha raggiunto nel mese di settembre 2012 l'11,779, grazie alla brillante performance finanziaria del gestore e alle scelte oculate dell'Amministrazione del Fondo. La variazione cumulata è risultata quindi pari al quasi il 18%, superando di oltre 2 punti e mezzo il rendimento del TFR. Questo differenziale positivo rappresenta un ragguardevole guadagno che l'iscritto a Agrifondo può mettere nel proprio salvadanaio previdenziale.

L'interessante relazione del Prof. Crenca è riuscita a inviare il giusto messaggio agli intervenuti che hanno aperto un vivace e costruttivo dibattito per approfondire i temi affrontati.

L'evento si è concluso con le riflessioni del Direttore Generale del Fondo

**Gabriele Mori**, che si domanda come mai Agrifondo, con una platea di riferimento pari a 500.000 unità, arrivi solamente a 10.000 iscritti, nonostante l'immediatezza dei vantaggi che l'adesione ad un fondo pensione negoziale implichi, come il contributo del datore di lavoro e le agevolazioni fiscali. Sicuramente la crisi finanziaria degli anni 2008 e 2009 e poi l'attuale crisi globale hanno minato sensibilmente la solidità economica degli italiani, che a fine mese non riescono ad accantonare neanche una piccola parte della retribuzione per i propri bisogni previdenziali. Occorre quindi uno sforzo comune che parta dalle organizzazioni sindacali e datoriali, che si propaghi fino ai mass media e che raggiunga il legislatore per formulare una normativa diversa. Secondo il Direttore di Agrifondo i tempi non sono ancora maturi in Italia per introdurre l'obbligatorietà dell'iscrizione alla previdenza complementare, sarebbe auspicabile, invece, rendere possibile il versamento della quota a carico del datore di lavoro al fondo pensione di riferimento del lavoratore. Tramite questo primo approccio con il fondo pensione il lavoratore avrebbe la possibilità di conoscere la previdenza integrativa, imparando a fidarsi ed affidarsi.

Conclude l'intervento il Direttore di Agrifondo ricordando le date dei prossimi incontri che si terranno l'8 novembre a Verona e il 29 novembre a Bari. **La registrazione audio visiva del Convegno di Roma è disponibile sul sito web di Agrifondo all'indirizzo [www.agrifondo.it](http://www.agrifondo.it).** ■



Quirijn van Brekelenkam  
*Sentimental Conversation*  
1661/1662 ca.  
The Metropolitan Museum  
New York